

Studio Pagamenti **CRIBIS** al 31 marzo 2021: primato negativo per pagamenti oltre i 30 giorni

Soldi ai fornitori, a imprese siciliane va la maglia nera per ritardi gravi

Trapani è la meno virtuosa fra le province italiane (107°), la migliore è Ragusa (91°)



PALERMO - Con il 20% di imprese che pagano alla scadenza i propri fornitori, la Sicilia è all'ultimo posto della classifica italiana stilata dallo Studio Pagamenti di **CRIBIS**, aggiornato al 31 marzo 2021 e, con il 23,1%, si aggiudica inoltre il primato negativo per quanto riguarda i pagamenti oltre i 30 giorni.

Fra le 20 province italiane le cui imprese, a confronto con l'ultimo trimestre del 2020, hanno registrato il maggior peggioramento nei pagamenti in grave ritardo, al 17° posto troviamo Siracusa (+6,4%).

In regione, fanno segnare un decremento nei ritardi gravi Catania (-

3,3%), Caltanissetta (-2,7%), Ragusa (-2%) ed Enna (-1,3%), mentre diminuiscono i pagamenti puntuali a Trapani (-1,7%). Caltanissetta, Ragusa e Agrigento sono le province siciliane con l'aumento più elevato di pagamenti puntuali (rispettivamente +13,8%, +7% e +6%).

Trapani, alla 107° posizione, è la meno virtuosa fra le province italiane. In Sicilia la migliore è Ragusa (91°), seguita da Catania (94°), Agrigento (95°), Caltanissetta (97°), Enna (99°), Messina (102°), Siracusa (103°), Palermo (104°). Rispetto a dicembre 2020, Messina perde 3 posizioni, Siracusa 2, Agrigento una; Trapani resta stabile, mentre Catania guadagna 2 posizioni e Palermo, Enna, Caltanissetta e Ragusa una.

Nel primo trimestre del 2021, con il perdurare dell'emergenza Covid-19, i ritardi gravi (oltre 30 giorni) nei pagamenti delle imprese sono aumentati soprattutto in Umbria (+8%), Liguria (+7,1%), Trentino-Alto Adige (+6,1%) e Marche (+5,1%). Sono in-

vece diminuiti in Basilicata (-4,6%), Campania (-1,9%) e Valle d'Aosta (-1,5%).

Le ripercussioni dell'emergenza sanitaria sono particolarmente evidenti in quelle province dove, rispetto all'ultimo trimestre del 2020, le imprese fanno rilevare un sensibile incremento dei pagamenti oltre i 30 giorni: Imperia (+21,1%), Sondrio (+15,8%), Rieti (+15,8%), Trieste (+12,6%), Savona (+12,5%), Rimini (+10,1%), Grosseto (+9,1%), Fermo (+9%), Belluno (+8,1%), Perugia (+8,1%).

Le aziende italiane che pagano puntualmente clienti e fornitori rappresentano il 36,5% del totale, un dato superiore del 4,6% rispetto a quel-

lo dello stesso trimestre nel 2020, quando l'emergenza Covid-19 era appena iniziata, mentre le imprese che effettuano i pagamenti in grave ritardo sono il 13,1% (+23,6% rispetto a fine marzo 2020).

Il Nord Est si conferma l'area geografica più affidabile, con il 44% dei pagamenti regolari, mentre il Sud e Isole sono le zone dove le imprese incontrano maggiori difficoltà: solo il 24% delle aziende, infatti, rispetta i tempi di pagamento.

Ai vertici del ranking regionale dei pagamenti puntuali troviamo Lombardia (45,6%) ed Emilia-Romagna (44,8%), seguite da Veneto (44%), Marche (42,9%) e Trentino - Alto Adige (42,7%).

In ultima posizione la Sicilia, dove solo un'impresa su 5 adempie nei termini i propri obblighi di pagamento (20%), e che è preceduta da Calabria (20,9%) e Campania (23,6%). Sicilia, Campania e Calabria si aggiudicano inoltre il primato negativo per quanto riguarda i pagamenti oltre i 30 giorni, rispettivamente con il 23,1%, il 22,8% e il 20,5.

A livello provinciale, la più virtuosa è Brescia che torna in vetta alla graduatoria nazionale, seguita da Sondrio, Bergamo, Lecco e Trento. In co-

da alla classifica regionale resta Trapani, preceduta da Reggio Calabria, Crotone, Palermo e Siracusa. Le province che rispetto alla fine del 2020 hanno guadagnato più posizioni nel primo trimestre dell'anno sono Oristano (dal 78 al 70), Torino (dal

48esimo al 42esimo posto), Parma (da 28 a 24) e Taranto (da 88 a 84).

Quelle che hanno perso più terreno sono state, invece, nell'ordine Rieti (dal 71esimo posto al 78esimo), Pescara (da 82 a 88) e Teramo (da 63 a 68).

Le microimprese, con il 38,5% di pagamenti alla scadenza, sono le più virtuose ma registrano anche la maggiore quota di ritardi gravi (14%, a fronte del 9,7% delle piccole, del 6,8% delle medie e del 6,3% delle grandi).

Per quanto riguarda i settori, rispetto a dicembre 2020 il commercio al dettaglio è il settore con l'incremento più elevato di ritardi gravi (+4,5%), seguito da agricoltura, foreste, caccia e pesca (+4,1%) e servizi finanziari (+3,3%).

Le aziende italiane che pagano puntualmente sono il 36,5% del totale

Nell'Isola solo un'impresa su 5 adempie nei termini i propri obblighi



Provinces - Ritardi oltre 30 giorni Q1 2021 vs Q4 2020

PROVINCE	REGIONI	OVER 30 DAYS Q1 2021	OVER 30 DAYS Q4 2020	VAR % OVER 30 DAYS Q1 2021 vs Q4 2020
IMPERIA	LIGURIA	11,5%	9,5%	21,1%
SONDRIO	LOMBARDIA	6,6%	5,7%	15,0%
RIETI	LAZIO	15,1%	16,5%	15,0%
TRIESTE	FRIULI VENEZIA GIULIA	11,6%	10,2%	12,6%
SAVOINA	LOMBARDIA	12,6%	11,2%	12,5%
ROMA	EMILIA ROMAGNA	9,8%	8,9%	10,1%
GROSSETO	TOSCANA	15,2%	17,6%	5,1%
FERMO	MARCHE	12,1%	11,1%	9,0%
BELLUNO	VENETO	8,0%	7,4%	8,1%
PERUGIA	UMBRIA	14,7%	13,6%	8,1%
TERNI	UMBRIA	15,5%	14,4%	7,6%
PADOVA	VENETO	9,1%	8,3%	7,1%
FERRARA	EMILIA ROMAGNA	7,6%	7,1%	7,0%
PIRENNE	TOSCANA	15,2%	14,2%	7,0%
PESARO E URBINO	MARCHE	8,1%	7,6%	6,6%
RAVENNA	EMILIA ROMAGNA	6,6%	6,1%	6,5%
BRACCIATA	SICILIA	24,9%	23,4%	6,4%
COMO	LOMBARDIA	8,5%	8,0%	6,1%
SIENA	TOSCANA	13,8%	13,0%	6,2%



Provincia	Posizione classifica Italia	Alla scadenza Q1 2021	Fino a 30 gg medi Q1 2021	Oltre 30 gg Q1 2021	Alla scadenza Q4 2020	Fino a 30 gg medi Q4 2020	Oltre 30 gg Q4 2020	Variazione alla scadenza Q1 2021 vs Q4 2020	Variazione oltre 30 gg Q1 2021 vs Q4 2020
RG	91	21,5%	58,7%	19,8%	20,1%	59,7%	20,2%	7,0%	-2,0%
CT	94	21,0%	58,2%	20,8%	20,4%	58,1%	21,5%	2,9%	-3,3%
AG	95	21,2%	57,2%	21,6%	20,0%	59,3%	20,7%	6,0%	4,3%
CL	97	22,3%	56,0%	21,7%	19,6%	58,1%	22,3%	13,8%	-2,7%
EN	99	19,2%	58,8%	22,0%	18,6%	59,1%	22,3%	3,2%	-1,3%
ME	102	19,5%	56,8%	23,7%	19,5%	57,2%	23,3%	0,0%	1,7%
SR	103	19,3%	55,6%	24,9%	19,3%	57,3%	23,4%	0,0%	6,4%
PA	104	19,4%	55,8%	24,8%	19,0%	56,8%	24,2%	2,1%	2,5%
TP	107	17,5%	55,8%	26,7%	17,8%	56,2%	26,0%	-1,7%	2,7%